

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio a corte

Qualificazione: edificio ad uso residenziale e commerciale.

Denominazione: "Cort del Re/Corte del Re".

LDC: Ingressi da via Magenta 2/4 e da via Camillo Benso di Cavour 9/10. Isolato delimitato da via Camillo Benso di Cavour, vicolo Camillo Benso di Cavour, largo Primo Levi, via Piave e vicolo Doniselli.

DT CRONOLOGIA: secc. XVII/XVIII-XX.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: buona, con leggeri problemi di usura dell'intonacatura parietale (macchie di umidità, abrasioni, scrostature) e degli innesti in laterizio a vista.

RS RESTAURI: interventi di restauro relativi alla ridipintura delle pareti, all'inserimento di strutture protettive (balaustre alle finestre), al rifacimento (o manutenzione) degli infissi, dei serramenti, degli avvolgibili, delle coperture. Rifacimento "in stile" delle profilature in laterizi a vista delle finestre e degli accessi e vetrine delle attività commerciali al piano terra, completamente rimaneggiato.

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni intonacata e dipinta con doppio fregio marcapiano (che separa i due ordini superiori dal piano terra) in formelle laterizie ripetute verticali e orizzontali (motivo a pseudo "dente di lupo"; tassellatura). Laterizi utilizzati anche per le profilature delle finestre e degli accessi alle attività commerciali al piano terra, nonché per sottolineare le linee dell'arco a sesto ribassato del portale d'ingresso.

PIANTA: a "L" (due corpi di fabbrica parallelepipedi ortogonali a sviluppo S/E-N/W e N-S) con corte interna e corpi di fabbrica adibiti ad abitazione.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: edificio organizzato su di una pianta a "L". Alzato a tre piani fuori terra. Il fronte S, all'affaccio su via Magenta, si presenta strutturato in due ordini di finestre rettangolari affiancate al primo e secondo piano (due, verso destra, cieche), mensolate in cemento e profilate in laterizi a vista, con doppia sottolineatura sommitale del leggero arco a sesto ribassato. La linea superiore di aperture parietali è attraversata orizzontalmente da un fregio marcapiano tassellato, parimenti in mattoni a vista. Il medesimo innesto divisorio si ritrova a definire il piano terra, ritmato dagli ingressi/vetrine delle attività commerciali e da un ingresso secondario alle abitazioni con portoncino in legno dipinto, profilati mediante laterizi che ripropongono, in stile, l'assetto del portale d'ingresso alla corte, impreziosito da sottolineatura esterna, in mattoni a vista, dell'arco a sesto ribassato. La parete del primo e del secondo piano è intonacata in tonalità giallo-ocra, quella del piano terreno in cemento lavorato a rustico.

Il fronte N-W, all'affaccio su via Cavour, ripropone, su scala ridotta, il medesimo impianto della facciata.

I fronti interni, meno rimaneggiati e dipinti in tonalità differenti (bianco-marrone-rosa), sono strutturati su tre piani balconati e finestrati, con accessi indipendenti.

L'area della corte, molto rimaneggiata, da cui si accede percorrendo un breve corridoio coperto da soffittatura lignea a passasotto, comunicante con quella degli stabili di via Cavour, è costituita da vari corpi di fabbrica interni,

adibiti ad abitazione o deposito/garage, a uno o due piani fuori terra, in alcuni casi muniti di terrazza esterna. Molteplici sono le stratificazioni e le epoche di costruzione e rimaneggiamento degli stessi. A strutture più antiche, che ricordano nella conformazione e nell'alzato quelle di un granaio o stoccaggio merci si affiancano corpi di fabbrica di più recente rifacimento, come quello sulla immediata destra dell'ingresso, a tre piani fuori terra, due due quali balconati, e con finestre laterali rettangolari protette da griglie bombate di gusto liberty.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: l'edificio è inglobato in un ex complesso cascinale urbano, in origine adibito ad attività produttive o agricole, con struttura a corte, di probabile origine medievale o cinque-settecentesca, largamente rimaneggiata fra Otto e Novecento. L'assetto attuale è frutto di un radicale intervento di ammodernamento condotto fra la fine del XIX secolo e il primo-terzo quarto del XX secolo, con ulteriori rifacimenti seriori. Tutto il complesso di corpi di fabbrica affiancati fa via Magenta e via Cavour risulta unitario nella planimetria, nell'impianto architettonico e negli alzati (con variazioni nell'altezza dei corpi di fabbrica a suggerire la scansione cronologica degli interventi di ampliamento, restauro e riassetto); aspetto che lascia supporre una preesistenza omogenea, ampiamente rimaneggiata nel tempo. La presenza, sulla parete esterna, di un fregio continuo tassellato in laterizi (materiale utilizzato anche per le profilature delle finestre e per sottolineare le linee dell'arco a sesto ribassato del portale d'ingresso, con soffittatura a passasotto) che si estende lungo tutto il perimetro delle mura esterne e che funge da elemento separatore fra i due/tre ordini di finestre superiori e le aperture del piano terra, conferma tale ipotesi. Come le restanti porzioni dei fabbricati dell'asse viario si apprezza l'alternanza fra porzioni più antiche e altre rimaneggiate "in stile".

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO =

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: inedito.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 17 maggio 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Magenta_2/4/8_01-17